

EVCLIDE MEGARENSE

ACVTISSIMO PHILOSOPHO,

SOLO INTRODVTORE DELLE

SCIENTIÆ MATHEMATICÆ.

DILIGENTEMENTE RASSETTATO, ET ALLA

integritate addeo, per il degno professore di tal Scienze

Niccolò Tartaglia Inglese.

SECONDO LE DVE TRADOTTIONI.

CON VN'A AMPLA ESPOSITIOME

delle diffinitioe di esse aggiunte.

per

TALMENTE CHIARA, CHE OGNI MEDIOCRE

apprende la matema, non solo di altre, ma di questa

con facilità, et a ogni modo di studio.



IN VENETIA, Appresso Gio:anni Batteo. 1599.

# EUCLIDE

## GIORNALE DEI GIOVANI

# CORPO UMANO



## V ELEMENTARE – A. S. 1976 -77

Tra tutte le descrizioni di qualsiasi uomo, credo che quella di se stesso sia la più impegnativa e difficoltosa a farsi. Infatti, come narrava Fedro,... Giove fin dalla nostra nascita ci mise a tracolla due bisacce: una quella dei propri vizi e una dei vizi degli altri: Ma quel furbacchione ci mise quella dei propri vizi dietro la schiena, e quella dei vizi degli altri davanti al petto. Non che io voglia accreditare queste “panzane” di Giove & Co., ma voglio soltanto dire che ognuno, mentre è sempre pronto ad osservare le abitudini, i vizi, le virtù degli altri, difficilmente guarda se stesso. Cercherò comunque, di fare del mio meglio.

Mi chiamo Giovanni e ne vado “orgoglioso” di questo nome, poiché lo considero il più bello che i miei genitori potessero darmi. L’etimologia di “Giovanni” è certissima: dall’ebraico *Jehou hanan*, Dio è buono.

Sono nato a Roma, dopo che, cinque generazioni accertate, dieci supposte, di miei progenitori erano siciliane, il 23 giugno 1966. Ho compiuto, perciò esattamente otto mesi fa dieci anni. La mia statura è leggermente più alta del normale, ho il viso tondo e dall’aspetto serio. I miei occhi sono neri come l’ebano, ma purtroppo non so com’è il mio sguardo, poiché sino a prova contraria, nessuno può vedere direttamente i propri occhi. La mia fronte è piuttosto spaziosa, ma è completamente coperta dai capelli neri e finissimi, che ricadono sulla fronte a frangetta. La mia voce non è né argentina, né “grossa” ma, in ogni caso, preferisco non usarla troppo, anche perché studi scientifici hanno dimostrato che chi parla poco, vive a lungo; classico esempio gli eremiti; e

chi non conosce il noto proverbio: “ Parla poco, ascolta assai e giammai ti pentirai” ?

Amo moltissimo studiare, tutte le materie, ed in particolar modo la bellissima lingua italiana. Mi piace moltissimo disegnare. Uno dei miei passatempi preferiti è la lettura e sicuramente per questa ragione riesco bene in componimento.

A casa dicono che io abbia una memoria di ferro, ma secondo me questa memoria non è altro che voler ricordare ciò che si deve ricordare. I giochi che più preferisco sono quelli con le carte da gioco, e forse questa predilezione per questi mi ha portato a raccogliere una discreta collezione di mazzi di carte. Il gioco che invece “odio” di più è il gioco del calcio, forse perché non si confà al mio temperamento timido e quieto.

Uno dei difetti che più mi rimproverano i genitori è quello di scrivere “con le zampe della gallina”. Di questo me ne rendo benissimo conto, ma mi consolo vedendo le indecifrabili ricette dei medici.